

La Scuola

La ricerca di questa scuola, o meglio la mia prima idea riguardo a questa scuola, personalmente l'ho avuta da quasi una decina di anni fa, quando ancora a tratti mi illudevo di poter trovare qualcuno che mi guidasse e mi supportasse in un cammino, quello della conoscenza, che per me è stato molto doloroso e solitario.

Ma come sempre mi accade, il forte anticipo con cui vedo le cose, o le prefiguro, si scontra poi con la necessaria sequenzialità degli eventi che devono compiersi, e questo per me è stato in passato fonte di sofferenze atroci, perché la mia mente ha sempre viaggiato alla velocità della luce e il corpo si è dovuto scontrare con le resistenze di una realtà, quella fisica, che avrei tanto voluto scavalcare e che, ancora inesperta, mi ha spesso fatto dubitare di me e della possibilità di quanto avevo in mente. La scuola è arrivata quando in fondo per me non era più necessaria, o meglio, non era più necessaria per la mia sopravvivenza, perché a sopravvivere ho dovuto imparare da sola, e per sopravvivere ho dovuto comprendere come stavano le cose, e non intellettualmente, come mi sarebbe tanto piaciuto, ma attraverso l'esperienza diretta, quella che si fa carne e sangue e che ti libera passando attraverso la morte.

È una costante della mia vita scoprire le cose dopo averle vissute e sperimentate personalmente, mai che mi sia stato concesso di leggere un libro o incontrare una persona che mi aprisse una via nella difficoltà, semmai il libro arriva a conferma e a dare senso ad una esperienza compiuta e che scopro già vissuta anche da altri.

E così anche la scuola.

Ho iniziato la scuola con una grande certezza, quella di doverla fare, e al tempo stesso tra mille difficoltà, inclusa quella della distanza fisica.

Ho vissuto per tredici anni a Firenze, con la sede della scuola a pochi passi da casa e, nel momento in cui questo luogo è diventato per me familiare, la distanza fisica da esso è diventata 500 Km.

Ho lasciato che a guidarmi nella decisione fosse la vita stessa: è stato sorprendente vedere come uno dopo l'altro gli ostacoli venivano rimossi e che si aprivano le porte perché potessi esserci.

Il cammino nella scuola è in corso, non posso ancora sapere quale sarà il senso ulteriore di questa esperienza, il mandala si sta realizzando ed è un grande miracolo assistere all'opera che si compie. Per me questo è per ora più che sufficiente, così come il poterne godere, senza sapere dove tutto questo ci porterà.

Eppure vedo già il vortice che da quel disegno compiuto prende forma e che è frutto della scuola pur non essendo più la scuola.

So per certo che un tempo si è definitivamente concluso, alla battaglia fra le forze cosmiche che negli ultimi tempi ha avuto luogo, posso dire di aver partecipato attivamente e di essere stata uno dei tanti mezzi di cui la vita si è servita, perché un ordine ed un potere fosse definitivamente scalzato.

Il tempo dell'avvento del figlio di Metis si compie.